



Firmato l'accordo per i contratti del pubblico impiego

Nella notte dello scorso 27 maggio è stato firmato un "protocollo d'intesa" fra Governo e Sindacati che costituisce il quadro entro il quale saranno definiti i contratti del pubblico impiego relativi al biennio economico 2004-2005. Si tratta di un testo breve di soli sei commi (lo riproduciamo sul retro), su cui al momento possiamo dare solo alcuni brevi commenti:

1. è stato accordato un **aumento "a regime" del 5,01%** che sarà differenziato fra i vari comparti, si andrà quindi dai 120 euro del Parastato ai **90 euro degli Enti Locali** (come sempre fanalino di coda). Però dalle ricerche ISTAT (leggi ItaliaOggi del 27 maggio) emerge che gli incrementi salariali della Difesa sono del 12% mentre alle forze dell'ordine spetta un più modesto 8,9%; **Intanto, autorevoli centri studi denunciano una perdita reale del potere di acquisto del 15% in due anni;**
2. Al risicato 5,01% di aumento proclamato, va tolta una percentuale non inferiore allo 0,5% (comma 4 dell'accordo) da destinarsi all'incentivazione della produttività. **Quindi, alla fine, l'aumento concesso in paga base è solo del 4,6% uno striminzito 0,3% in più di quello che era il limite invalicabile posto dal Governo.**
Inoltre non sono rassicuranti le parole del Ministro dell'Innovazione Lucio Stanca (leggi il Sole 24 Ore del 28 maggio) che dichiara "... la parte variabile degli aumenti, prima indirizzata su diversi obiettivi, ora viene finalizzata su pochi e concreti risultati e soprattutto non viene più pagata a tutti come è accaduto finora:" parole inquietanti che speriamo non abbiano futuro...
3. **Non vengono date nuove risorse.** A fronte di un costante aumento del costo della vita il Governo fa il gioco delle tre carte da un lato riduce le spese per il personale del 5% dall'altro concede un aumento contrattuale del 5,01%, ma allora **le nuove risorse messe in campo dall'Esecutivo consistono in un ben misero 0,1% !** è questo il valore dato ai lavoratori ?
4. Dopo un ritardo di oltre 17 mesi **gli aumenti contrattuali sono stati posti a carico della Finanziaria 2006** con un evidente slittamento di almeno altri sei mesi; tenendo conto poi dei possibili ritardi legislativi rischiamo di vedere i primi spiccioli a 2006 inoltrato;
5. Viene dato **riconoscimento contrattuale al piano di mobilità del Governo** che prevede il taglio di 110 mila posti entro il 2007: essendo 50 mila i tagli già effettuati, possiamo prevedere nel prossimo futuro circa 60 mila i lavoratori in mobilità.
6. Delle sigle Confederali attualmente solo la CGIL si è tirata fuori dalla revisione delle regole contrattuali, e perciò l'argomento non è stato inserito nell'attuale accordo; il Governo ha però già inviato un'apposita lettera alle singole Organizzazioni Sindacali. È quindi già aperto un nuovo fronte di scontro: **l'Esecutivo è pronto a mettere un freno agli accordi decentrati (con apposito atto di indirizzo) e per di più cercherà di aumentare la durata normativa ed economica dei nuovi contratti, facendo di fatto sparire il biennio economico: così si riducono ulteriormente le chance di recupero inflazionistico dei lavoratori, oltre che mettere di fatto in discussione il ruolo delle R.S.U.**

Ricapitolando:

- **Aumenti salariali ancora una volta inferiori al costo della vita;**
- **Esaltazione della produttività, con conseguente rafforzamento delle pagelle;**
- **Accettazione del principio di mobilità del personale, non si sa con quali conseguenze per i lavoratori, e relativo rafforzamento del blocco delle assunzioni;**
- **Infine CISL e UIL si dicono disponibili a ridiscutere le regole contrattuali.**

Il peggio avrà mai fine?

UN ACCORDO DA BOCCIARE !!!



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO D'INTESA

Il Governo e le Parti sociali convengono sulla necessità di definire i contratti collettivi nazionali di lavoro del biennio economico 2004-2005.

1. A tal fine il Governo si impegna a rideterminare le risorse finanziarie, indicate nelle leggi finanziarie 2004 e 2005, destinate ai rinnovi contrattuali del biennio economico 2004-2005 per il personale delle amministrazioni dello Stato di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 165/2001, allo scopo di attribuire incrementi retributivi a regime del 5,01% per ciascun comparto di contrattazione. Le risorse aggiuntive saranno stanziare nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2006, e saranno riferite esclusivamente sulla competenza del biennio economico 2004-2005.
2. Il presente accordo riguarda la generalità delle Amministrazioni di cui all'art. 1 comma, 2 e art. 70, comma 4 del decreto legislativo 165/2001 (Ministeri, Aziende Autonome, Scuola, PCM, Agenzie Fiscali, Enti Pubblici non Economici, Regioni ed Enti locali, Enti di ricerca, Sanità, Università, Accademie e Conservatori), e viene recepito tempestivamente, per le amministrazioni del settore pubblico non statale, in sede di confronto tra Governo, Regioni ed Autonomie locali.
3. Il Governo si impegna ad avviare immediatamente le trattative per il rinnovo dei CCNL del biennio economico 2004-2005, definendo con la massima tempestività i necessari atti di indirizzo all'ARAN, e accelerando il successivo iter procedurale, e ad assumere ogni iniziativa opportuna per accelerare la sottoscrizione dei CCNL del biennio 2002-2003 ancora da concludere, con particolare riferimento al comparto degli Enti Ricerca ed alle Aree dirigenziali.

[Handwritten signatures and initials at the bottom left of the page]

4. Parte delle risorse finanziarie di cui al punto 1, comunque per un incremento retributivo non inferiore allo 0,5%, sarà destinata dai CCNL alla incentivazione della produttività dei dipendenti.
5. Le Parti concordano sulla necessità di finalizzare maggiormente il secondo livello contrattuale ad incrementi di produttività e di qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione, con la conseguente valorizzazione della qualità delle prestazioni e del merito.
6. Il Governo e le organizzazioni sindacali si impegnano ad avviare un confronto sui temi della mobilità, ed in particolare riconoscono l'opportunità di attivare un piano di mobilità del personale pubblico, utile ad accompagnare i processi innovativi dell'organizzazione e delle procedure derivanti anche dalla diffusione delle tecnologie dell'informazione.

Roma 27 maggio 2005

Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Ministro per la Funzione Pubblica
 Ministro dell'Economia e delle Finanze
 Ministro delle Politiche Agricole e Forestali
 Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
 Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie
 Ministro per l'Attuazione del Programma di Governo

[Handwritten signatures of the Ministers]

CGIL
 CISL
 UIL

[Handwritten signatures of the unions]